

PRESS RELEASE

IL CONSIGLIO EUROPEO RADDOPPIA IL CREDITO ALLE PMI. IL CONTRIBUTO DI ACTION INSTITUTE

"Dobbiamo continuare tutti gli sforzi per normalizzare il flusso di credito all'economia e facilitare il finanziamento degli investimenti, specialmente per le piccole e medie imprese", così si è espresso nelle sue conclusioni¹ il Consiglio Europeo del 24 e 25 Ottobre scorso.

Nel loro ultimo incontro, i Capi di Stato o di Governo dei 28 Paesi dell'Unione Europea hanno discusso la possibilità di aumentare la dotazione dei **Fondi Strutturali Europei** per gli strumenti che sfruttano la leva finanziaria al fine di supportare il credito - come gli strumenti di garanzia -, fino a raddoppiare il supporto per i Paesi che stanno soffrendo di una particolare contrazione della liquidità.

Partendo dalla proposta² congiunta della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e della Commissione Europea di utilizzare i Fondi Strutturali Europei per offrire **garanzie al credito delle piccole e medie imprese** (PMI) europee, il Consiglio Europeo ha invitato i singoli Stati membri a cogliere senza indugi quest'opportunità.

La proposta prevede che i fondi europei siano messi a disposizione della BEI e del **Fondo Europeo per gli Investimenti** (FEI, il braccio operativo della BEI) di cui è Presidente l'italiano Dario Scannapieco³. Il FEI utilizzerà tali fondi per garantire i nuovi prestiti concessi dalle banche, permettendo a queste ultime di erogare nuovi crediti senza appesantire i propri requisiti patrimoniali.

La proposta, almeno nella sua forma più semplice di garanzia su portafogli di nuovi crediti, è implementabile immediatamente perché non richiede modifiche alla normativa CPR (Common Provision Regulation) dei fondi europei. Non a caso uno schema analogo è stato utilizzato in Grecia per convertire i Fondi Strutturali Europei del programma 2007-2013 non utilizzati in garanzia per nuovi crediti erogati dalla BEI alle medie aziende elleniche.

Action Institute accoglie positivamente l'iniziativa, che crea i presupposti strategici affinché la propria proposta⁴ di policy per far ripartire il flusso del credito alle PMI ed abbatterne i costi, pubblicata a Luglio e presentata alla Commissione Finanze della Camera a Settembre, possa essere implementata.

La proposta firmata Action Institute, per molti versi simile a quella presentata dalla BEI al Consiglio Europeo, era stata discussa da Stefano Visalli e Carlotta de Franceschi di Action Institute con Fabio Panetta di Banca d'Italia, Roberto Nicastro di Unicredit e Aurelio Regina di Confindustria davanti ad una folta platea di economisti e banchieri in un evento⁵ presso l'Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF) a Settembre.

¹ http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ec/139197.pdf

² http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/eib_en.pdf

³ http://www.eib.org/about/structure/governance/management_committee/dario-scannapieco.htm?lang=-en

⁴ <http://www.actioninstitute.org/proposta-di-credit-enhancement/>

⁵ http://www.eief.it/files/2013/09/programma-action-institute_2013.pdf

Secondo la proposta di Action Institute, l'Italia dovrebbe trasferire dieci miliardi di fondi europei su strumenti di garanzia del credito. Questo permetterebbe di **garantire oltre 100 miliardi di nuovi crediti** e dare sollievo alle piccole aziende con crediti fino a 5 milioni e fatturato inferiore ai 50 milioni.

L'operazione avrebbe limitati oneri per il bilancio pubblico, visto che i fondi europei non rilevano ai fini del deficit - se non per la quota di eventuale co-finanziamento nazionale -, e che l'Italia si trova a dover pianificare come spendere i rilevanti fondi del programma 2014-2020. Inoltre, l'Italia rischia di perdere almeno una decina di miliardi, in quanto non è riuscita ad impegnare completamente i fondi del programma precedente (2007-2013) in scadenza quest'anno.

Il tema delle garanzie sul credito è certamente sempre più rilevante per mitigare gli effetti del **credit crunch** che sta strozzando le imprese. Ora che l'Europa ne ha creato i presupposti, non resta che alla politica italiana cogliere un'opportunità che sarebbe un vero peccato lasciarsi sfuggire.

ACTION INSTITUTE

www.actioninstitute.org

@ActionItalia